



Lunedì 22 febbraio 1999

16

LO SPORT

l'Unità

RISULTATI	
<b>BOLOGNA-EMPOLI</b>	<b>2-0</b>
<b>FIorentina-ROMA</b>	<b>0-0</b>
<b>JUVENTUS-VICENZA</b>	<b>2-0</b>
<b>LAZIO-INTER</b>	<b>1-0</b>
<b>MILAN-CAGLIARI</b>	<b>1-0</b>
<b>SALERNITANA-PARMA</b>	<b>1-2</b>
<b>SAMPDORIA-PIACENZA</b>	<b>3-2</b>
<b>UDINESE-BARI</b>	<b>4-0</b>
<b>VENEZIA-PERUGIA</b>	<b>2-1</b>

  

PROSSIMO TURNO	
(28/02/99)	
BARI-CAGLIARI	
EMPOLI-SAMPDORIA	
INTER-JUVENTUS	sab. ore 20.30
PARMA-PERUGIA	sab. ore 20.30
PIACENZA-BOLOGNA	sab. ore 15.00
ROMA-MILAN	sab. ore 15.00
SALERNITANA-FIORENTINA	
VENEZIA-UDINESE	
VICENZA-LAZIO	

CLASSIFICA																	
SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
<b>LAZIO</b>	<b>45</b>	22	13	6	3	44	21	8	3	0	28	9	5	3	3	16	12
<b>FIorentina</b>	<b>43</b>	22	13	4	5	37	19	10	2	0	24	4	3	2	5	13	15
<b>MILAN</b>	<b>43</b>	22	12	7	3	34	24	9	2	1	23	12	3	5	2	11	12
<b>PARMA</b>	<b>41</b>	22	11	8	3	40	21	6	4	1	19	8	5	4	2	21	13
<b>UDINESE</b>	<b>36</b>	22	10	6	6	31	28	7	4	1	19	8	3	2	5	12	20
<b>INTER</b>	<b>34</b>	22	10	4	8	43	30	8	0	2	33	14	2	4	6	10	16
<b>JUVENTUS</b>	<b>33</b>	22	9	6	7	26	23	7	2	2	15	7	2	4	5	11	16
<b>ROMA</b>	<b>32</b>	22	8	8	6	42	31	8	3	0	28	8	0	5	6	14	23
<b>BOLOGNA</b>	<b>32</b>	22	8	8	6	28	20	5	4	3	19	12	3	4	3	9	8
<b>BARI</b>	<b>26</b>	22	5	11	6	25	30	4	6	1	11	8	1	5	5	14	22
<b>CAGLIARI</b>	<b>25</b>	22	7	4	11	30	34	6	3	2	20	12	1	1	9	10	22
<b>VENEZIA</b>	<b>25</b>	22	6	7	9	21	30	5	4	2	13	10	1	3	7	8	20
<b>PERUGIA</b>	<b>25</b>	22	7	4	11	29	39	7	2	2	22	15	0	2	9	7	24
<b>VICENZA</b>	<b>20</b>	22	4	8	10	11	27	4	4	2	8	9	0	4	8	3	18
<b>SAMPDORIA</b>	<b>20</b>	22	4	8	10	21	40	4	6	1	14	10	0	2	9	7	30
<b>PIACENZA</b>	<b>19</b>	22	4	7	11	27	37	4	4	2	18	15	0	3	9	9	22
<b>SALERNITANA</b>	<b>19</b>	22	5	4	13	22	38	4	3	4	14	14	1	1	9	8	24
<b>EMPOLI*</b>	<b>15</b>	22	3	8	11	19	38	3	3	4	12	15	0	5	7	7	23

\* Penalizzato di due punti

MARCATORI	
<b>18 reti:</b>	BATISTUTA (Fiorentina)
<b>14 reti:</b>	CRESPINO (Parma)
<b>13 reti:</b>	SIGNORI (Bologna)
<b>12 reti:</b>	MUZZI (Cagliari), SALAS (Lazio) e AMOROSO (Udinese)
<b>11 reti:</b>	DELVECCCHIO (Roma)
<b>9 reti:</b>	DI NAPOLI (Empoli), BIERHOFF (Milan) e P. SERGIO (Roma)

  

PROSSIMA SCHEDINA	
BARI-CAGLIARI	
EMPOLI-SAMPDORIA	
SALERNITANA-FIORENTINA	
VENEZIA-UDINESE	
VICENZA-LAZIO	
ATALANTA-NAPOLI	
GENOA-TERNANA	
REGGIANA-PESCARA	
REGGIANA-RAVENNA	
TORINO-LECCE	
TREVISe-MONZA	
PADOVA-SPAL	
FERMANA-PALERMO	

## Serie B, il Torino espugna Cosenza

Il «pari» dell'anticipo del campionato di serie B (sabato sera) tra Verona e Treviso (1-1) ha permesso alla formazione scaligera di mantenere la testa del campionato. La 23a giornata di campionato, giocata ieri, non ha lasciato spazio a risultati di grande rilievo. Le formazioni di testa hanno confermato le posizioni in classifica: il Torino ha battuto in trasferta, 2-1, il Cosenza e il Lecce, invece in casa, ha superato 1-0 la Fidelis Andria. A Reggio Emilia il Brescia ha battuto la Cremonese 2-1 (che rimane fanalino di coda del campionato cadetto), il Ravenna sul proprio campo ha sconfitto 2-1 il Genoa. La Reggina invece ha pareggiato 0-0 a Lucca, come ha fatto anche l'Atalanta fuori casa con la Ternana (1-1) e il Pescara (in casa) con il Chievo. Nelle retrovie il Cesena (alla prima vittoria in trasferta) è riuscito a fare un passettino in avanti andando a vincere 1-0 in casa del Monza. Il Napoli infine ha liquidato la Reggina per 2-0 grazie alla doppietta di Turrini.

# Bottino pieno per l'avaro Milan

## Cagliari battuto su autogol: undicesimo risultato utile

DALLA REDAZIONE  
GIAMPIERO ROSSI

**MILANO** Un'autorete e il Milan prosegue la sua lenta marcia verso la vetta della classifica. E con questa vittoria sul Cagliari diventano undici i risultati utili ineluttabili consecutivamente dall'austera squadra di Alberto Zaccheroni: sette vittorie e quattro pareggi che consentono ai rossoneri di considerarsi (nonostante l'ostentata indifferenza del loro allenatore) a tutti gli effetti tra i protagonisti della lotta per lo scudetto.

Il Milan ha vinto ma non si è smentito neanche ieri: senza incantare, mantenendo a lungo il possesso di palla e il controllo del campo ma senza mettere in mostra molte soluzioni in zona d'attacco, i padroni di casa hanno rischiato - come al solito - qualcosa ma sono riusciti a fare bottino pieno. Se ha un pregio, questo Milan «avaro», è proprio quello di non scomporsi mai, né quando subisce né quando si trova in vantaggio e potrebbe amministrare la partita. Anche ieri è stato così: nel primo tempo, infatti, il Cagliari è riuscito a impennare i padroni di casa grazie alla grande rapidità di Muzzi e Vasari e, anche, grazie ai palloni smistati con grande regolarità da O'Neill, che davanti a sé ha avuto spesso ampie praterie abbandonate dal centrocampo milanista e il solo Costacurta puntuale nel togliere le castagne dal fuoco.

L'inizio è scoppiettante su entrambi i fronti (due palloni per parte in me-

no di quattro minuti), ma con l'incedere dei minuti è il Cagliari a fare più bella mostra di sé. Zaccheroni lascia spesso la panchina per strigliare i suoi centrocampisti, ma l'arretramento obbligatorio di Ziege imposto dal motore di destra del Cagliari (Vasari) toglie compattezza alla linea mediana rossonera. Non bastano i numeri di Leonardo (pochini in verità) ad aprire al Milan la strada per la porta avversaria; Bierhoff è un macchinone lento e pesante, Ziege è a tratti irritante per i suoi con errori inspiegabili. Se a questo si aggiunge - dall'altra parte - un Muzzi sempre pronto a sfruttare al meglio i palloni d'attacco una pericolosa papera di Abbiati, ecco che il primo tempo più cagliaritano che milanista è facilmente spiegabile.

Ma Zaccheroni sa leggere bene le partite e nella ripresa manda in campo un Milan riveduto e corretto: Boban al posto di Ganz («per togliere riferimenti alla difesa avversaria», spiega il tecnico rossonero) e N'Gotty che rileva il disordinato Ambrosini. Non sarà una rivoluzione tattica ma è



Dal colpo di testa di Oliver Bierhoff scaturisce la rete dell'1 a 0 per il Milan

Dal Zennaro/Ansa

quanto basta per - sono sempre parole di Zaccheroni - «creare i presupposti per vincere questa partita».

È proprio Boban, infatti, a scompaginare la difesa del Cagliari quel tanto che basta a mettere Bierhoff in condizione di inzeccare il primo cross della sua domenica. Il tedesco angola bene verso il palo alla sinistra del portiere Scarpi ma è la netta deviazione di Villa quella che risulta decisiva per il gol e per il terzo vantaggio. Una volta in vantaggio, il Milan prosegue la sua lenta marcia in avanti e riesce a creare qualche altra occasione, sempre senza trasformarsi in schiacciassati. A quel punto l'attenzione si può concentrare sul tabellone elettronico (ma la Lazio non perdona) e sull'attesa del posticipo di Firenze.

## «Mea culpa» di Capello

### Torna al Real Madrid?

**MADRID** Per la stampa spagnola il ritorno di Fabio Capello sulla panchina del Real Madrid è solo questione di ore. Il diretto interessato appena sbarcato all'aeroporto della capitale spagnola non conferma, né smentisce ma intanto recita il «mea culpa»: «Ho sbagliato a lasciare il Real Madrid dopo il campionato vinto nel '96-'97».

Ma Capello ha voluto precisare che lo scopo del suo viaggio a Madrid non è stata la possibilità che possa subentrare, nei prossimi giorni, all'olandese Hiddink,

attuale tecnico del club campione d'Europa, la cui panchina è sempre più in pericolo dopo le sconfitte contro Barcellona ed Athletic Bilbao. «Sono qui per partecipare ad un seminario di studi sul calcio - ha detto Capello -». Quanto al Real, cosmo i suoi ultimi risultati e niente più. Comunque sono disponibile a parlare con il presidente». Poi l'ammisione di colpa. «A suo tempo ho sbagliato a lasciare il Real - ha detto Capello - però sono molto contento di sapere che i tifosi ancora mi amano».

FRANCESCA STASI

**TORINO** La prima in casa di Carletto Ancelotti è un successo, almeno dal punto di vista del risultato. Il 2-0 ottenuto contro il Vicenza sembra essere il primo passo verso una conferma sempre maggiore di quanto lo scossone dato da Marcello Lippi nell'annunciare le dimissioni possa aver giovato. Per carità, si tratta solo della seconda settimana di lavoro per Carletto. Eppure, Ancelotti, quello delle cene con i giocatori al venerdì sera, quello dei sorrisi pane e salame, non ha mai considerato la Juventus ammalata al punto da doverla salvare. Anzi. La sua forza è forse stata nell'aver saputo rimettere le mani sull'ottimo lavoro svolto (in maniera forse poco serena) da Marcello Lippi: ieri, contro un Vicenza tuttavia fiacco, il nuovo tecnico ha portato a casa la seconda vittoria consecutiva rispolverando una retroguardia che già a Piacenza lo aveva soddisfatto (Mirkovic, Montero, Iuliano e Di Livio).

Finalmente a segnare è stato un attaccante (Amoruso) conseguenza dell'eccezionale collaborazione fra i ritrovati Zidane e Conte. Quest'ultimo, al 29° del primo tempo, ha raddoppiato di testa allontanando paure e regalando maggiore forza alle certezze perdute.

«Sono contento di aver visto un'ottima solidità, di aver assistito ad azioni pregevoli con una continuità di cui avevamo davvero bisogno. Si poteva dare di più nella ripresa finalizzando qualche conclusione, ma poco alla volta stiamo crescendo». I sorrisi e la disponibilità della squadra la dicono lunga sullo stato emotivo che regna nello spogliatoio: è dunque vero che bastavano un paio di risultati utili per riportare la calma. «L'aspetto più importante è stato non incassare gol. I valori ci sono, ci sono sempre stati. La Juve che ha vinto contro il

Vicenza è la stessa che ha vinto tutto. Gli uomini sono gli stessi e dovranno essere gli stessi anche sabato prossimo contro l'Inter. Una partita importante sul piano degli stimoli in vista della gara di Champions League». La Coppa, infatti, rappresenta un appuntamento fondamentale per la stagione bianconera e Ancelotti sembra fiducioso: «Henry poteva dare qualcosa in più, ma sarà molto utile in chiave futura sia come attaccante che come centrocampista. È giovane, si deve ambientare. Amoruso? Mi ha stupito in positivo. Inzaghi? L'ho fatto entrare perché prenda confidenza con il campo in vista di mercoledì».

Meno contenti quelli del Vicenza. Reja sembrava deluso, addirittura distrutto: «Siamo stati troppo distratti. Questa sconfitta ha il sapore di una battuta d'arresto. Sapevamo che la salvezza non sarebbe passata da Torino, ma qualcosa di meglio potevamo fare. Abbiamo regalato due gol alla Juventus, pensavo che il nostro punto debole fosse davanti, invece mi ha tradito la difesa. Ora ci tocca lavorare sodo soprattutto per non crollare...».

<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>
<b>VICENZA</b>	<b>0</b>

**JUVENTUS**: Peruzzi sv, Mirkovic 6,5, Iuliano 6, Montero 6, Di Livio 6,5, Conte 6,5, Deschamps 7 (43' st Tacchinardi sv), Davids 7, Zidane 6,5, Amoruso 6,5 (29' st Blanchard 5,5), Henry 4 (20' st Inzaghi 6), (12 Rampulla, 15 Birindelli, 19 Tudor, 23 Perrotta).

**VICENZA**: Brivio 6,5, Cardone 6, Dicara 5,5, Stovini 6, Conte 6 (8' st Di Carlo), Schenardi 5, Dabo 5,5, Zauli 5,5, Mendez 5 (21' st Morabito 6), Otero 4, Negri 5, (1 Bettoni, 10 Viviani, 11 Scarlato, 25 Mazzocco).

**ARBITRO**: Ceccarini di Livorno, 7  
**RETI**: nel pt. 8' Amoruso, 29' Conte Angoli: 9-2 per la Juventus.

**NOTE**: Recupero: 4 e 3'. Ammoniti: Montero, Amoruso e Mendez per gioco scorretto. Spettatori: 44.596.

UDINESE-BARI

## Sosa e Amoruso la coppia del gol

**UDINE** Bella, concreta, dinamica, a tratti spettacolare, ma soprattutto efficace: è l'Udinese di Francesco Guidolin che, al suo ottavo risultato utile consecutivo (quattro vittorie nelle ultime quattro partite), si piazza al quinto posto in classifica, davanti all'Inter dei supercampioni e subito dietro alle candidate dello scudetto. Se domenica era stata la Fiorentina a capitolarci al Friuli, ieri è toccato al Bari, la bestia nera dell'Udinese, steso da un poker di gol che non ha lasciato scampo agli uomini di Fascetti. I friuliani - secondi per risultati nel 1999 solo alla Lazio - hanno trovato la quadratura del cerchio: a centrocampo, infatti, Giannichedda e Bachini sono ritornati su standard azzurri, mentre in attacco il samba brasiliano di Amorosobens si fonde con il tango argentino di Sosa, alla sua seconda doppietta in questo campionato. La squadra di Guidolin è in condizioni fisiche perfette. Quella di ieri, insomma, è stata l'Udinese che Guidolin aveva in testa l'estate scorsa e che, dopo un avvio alquanto stentato, ora incomincia a vede-

re e a gustare. Il Bari giunto a Udine privo del bomber Masinga e con tre sconfitte e un pareggio da cancellare, non è riuscito a interpretare la partita, specie quando è rimasto in dieci al 58' per l'espulsione di De Rosa. L'Udinese ha pressato molto sulla fascia destra del campo, dove Bachini e Amoruso hanno trovato autostrade da esplorare, e così, al 38', è arrivata il gol di Sosa, frutto di una intuizione di Amorosobens. Nella ripresa, la musica non è cambiata. Per i friuliani è stato un gioco, a quel punto, aspettare a centrocampo gli avversari e ripartire in velocità. Sono saliti sugli scudi Bachini e Giannichedda, ma soprattutto Sosa e Amorosobens a segnare nell'ordine al 48' e al 64'. Infine al 79' il 4-0 di Bertotto.

<b>UDINESE</b>	<b>4</b>
<b>BARI</b>	<b>0</b>

**UDINESE**: Turci 6, Bertotto 6,5 (38' st Zaichi sv), Caloni 6, Pierini 6, Genaux 6,5, Giannichedda 7,5, Wallem 6,5 (29' st Van der Vegt sv), Bachini 7, Locatelli 6,5 (22' st Poggi 6), Sosa 7, Amorosobens 7,5, (12 Wapenaar, 8 Gargi, 2 Navas, 20 Appiah).

**BARI**: Mancini 5,5, De Rosa 5,5, Garza 5, Negrouz 5,5 (26' st Innocenti 5,5), De Ascentis 5,5, Bressan 6, Andersson 6, Marcolini 6 (32' pt Olivares 5,5), Zambrotta 5, Spinesi 5 (7' st Osmanovski 5,5), Knudsen 5, (12 Indiveri, 17 Guerrero, 5 Madsen, 20 Said).

**ARBITRO**: Rosetti di Torino, 7.

**RETI**: nel pt. 38' Sosa, nel st. 3' Sosa, 19' Amorosobens, 34' Bertotto.

SAMPDORIA-PIACENZA

## Torna la vittoria e ritorna Montella

**GENOVA** Nella partita che può valere un sogno, quello della salvezza, gli uomini di Spalletti sono riusciti in un solo colpo a superare tre tabù: la vittoria, la mancata a Genova da 13 giornate (8 novembre, 1-0 contro la Salernitana), i gol (la precedente tripletta è del 25 ottobre contro l'Empoli) e Montella, che con un rigore ha cancellato il digiuno che durava dalla prima di campionato (13 settembre). Il Piacenza, surclassato sul piano del ritmo e del gioco per 70 minuti, si è trovato quasi inaspettatamente servita la possibilità di una clamorosa rimonta grazie ad un calo di concentrazione degli uomini di casa. E bravi sono stati i giocatori di Materazzi ad osare fino all'ultimo, condotti per mano da uno strepitoso Vierchowod.

La partita era cominciata male, bloccata sul piano tattico dalla paura di perdere di entrambe le squadre, ingessata sullo scontato tema del «prima non prenderle». Così imposta la gara poteva trovare una svolta soltanto da un gol, giunto su un rigore. Dieci minuti prima era però stato il Piacenza ad andare vicinissimo alla realizza-

zione, con Dionigi, liberato da un errore di Lassisi.

Sbloccato il risultato, ripuliti i cervelli dalla tensione, i blucerchiati hanno cominciato da qui la loro vera partita, costruendo azioni in velocità (Montella e Ortega) e costringendo il Piacenza ad una difesa affannosa. Il raddoppio di Laigle è arrivato su nuovo assist di Ortega, e poi la tripletta, in apertura di ripresa, dell'argentino, a conclusione di una azione volante da applausi. Messo apparentemente al sicuro il risultato, la Samp ha mollato i freni, concedendo una pausa alla sua enorme carica nervosa. Il Piacenza ne ha approfittato: per due volte ha ridotto le distanze, poi al 42' ha sfiorato il miracolo con Statuto.

<b>SAMPDORIA</b>	<b>3</b>
<b>PIACENZA</b>	<b>2</b>

**SAMPDORIA**: Ambrosio 5, Sakic 5 (20' st Mannini 4,5), Grandoni 6, Lassisi 7, Balleri 6 (46' st Hugo s.v.), Doriva 7, Pecchia 6,5, Laigle 6,5, Ortega 6,5 (30' st Verassola s.v.), Montella 6, Palmieri 6, (1 Ferron, 13 Zivkovic, 17 Cate, 31 Sharpe).

**PIACENZA**: Fiori 5, Sacchetti 6, Polonia 6, Vierchowod 7, Manighetti 5 (15' st Piovani 6,5), Buso 5, Statuto 6, Mazzola 5, Stroppa 5,5 (15' st Spennanz), Rastelli 6,5 (27' st Lamacchi s.v.), Dionigi 5,5, (22 Marcon, 6 Lucarelli, 15 Delli Cami, 16 Caini).

**ARBITRO**: De Santis di Tivoli 6.

**RETI**: nel pt. 22' Montella su rigore, 33' Laigle; nel st. 12' Ortega, 25' Piovani, 36' Dionigi su rigore.

VENEZIA-PERUGIA

## Recoba superstar illumina i veneti

**VENEZIA** Il Venezia, dopo lo stop di San Siro, ha ripreso la sua corsa agganciando in classifica il Perugia in classifica. La squadra di Novellino ha agganciato anche il Cagliari e si è portata ad una sola lunghezza dal Bari, con il quale condivide l'attesa per la decisione della giustizia sportiva sulla presunta combine di un mese fa, annunciata per metà della prossima settimana. A firmare la vittoria la solita coppia Recoba-Maniero. Il Perugia, quasi imbattibile in casa, continua invece ad essere squadra fragile in trasferta. Nel primo tempo le due squadre sono partite molto coperte, cercano di studiarsi, ma al 13' Recoba trova il colpaccio e, sfruttando una rimessa laterale, lascia partire dal limite dell'area un missile rasoterra che colpisce il palo interno e si infila in rete. Il Venezia punta chiaramente a gestire il risultato, si arrocca in difesa ma spreca vari contropiedi, unica arma che gli consentirebbe di mettere al sicuro il vantaggio. Il resto del primo tempo è tutto degli umbrì. Il Perugia fallisce l'occasione del pareggio al 45'

prima con Rapajc (tiro respinto da Carnasciali) e poi con Lehoskovo, che spara alto. Il Venezia cambia volto nel secondo tempo, raddoppiando al primo minuto con Maniero, lesto ad appoggiare in rete la respinta di Mazzantini sul sinistro ad effetto di Recoba. A questo punto il Venezia rischia di dilagare, sprestando molte occasioni. Volpi si vede negare un rigore al 15', quando viene stritolato da due difensori dopo un tacco smarcante di Maniero, ma lo ottiene otto minuti dopo: questa volta però capitan Luppi si fa respingere il tiro. Ma sono i grifoni, al 47', a segnare il gol della bandiera con Bucchi, dopo il gol annullato al 35' per fallo di mano di Tedesco (espulso per doppia ammonizione).

<b>VENEZIA</b>	<b>2</b>
<b>PERUGIA</b>	<b>1</b>

**VENEZIA**: Talbi, Carnasciali, Pavan, Luppi, Del Canto, Maragon (46' Valtolina), Miceli, Volpi, Pedone (64' Pistone, dal 77 Ballarín), Recoba, Maniero.

**PERUGIA**: Mazzantini, Hilario, Maccarano, Rivas, Colonnello, Lehoskovo (55' Bucchi), Petrachi, Tedesco, Rapajc, Kaviedes (64' Meli), Nakata.

**ARBITRO**: Bazzoli

**RETI**: al 12' Recoba, al 47' Maniero, 92' Bucchi.

**NOTE**: ammoniti Luppi e Miceli per il Venezia. Espulsi all'80' Tedesco del Perugia e al 94' Volpi del Venezia. Spettatori: 9554.

